

2 *Nell'esperienza di un grande amore*
TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO**
NEL SUO AMBITO

l'Avvenimento in piazza

5 **...CERCARE E SAPER RICONOSCERE
CHI E CHE COSA, IN MEZZO ALL'INFERNO,
NON È INFERNO,
E FARLO DURARE, E DARGLI SPAZIO**

9 La sovrabbondanza di una passione
per l'uomo
Alcuni tratti delle testimonianze
vissute a conclusione
dell'*Avvenimento in piazza*

13 No alla guerra!
La radice evangelica degli appelli
di Papa Francesco

15 **QUELLO CHE ABBIAMO DI PIÙ CARO...**
Non sappiamo nient'altro
che una preghiera semplice

19 La fraternità si nutre di solidarietà
L'opera della Caritas internazionale
in Ucraina

21 Ecco il luogo dove tutto diviene nuovo
In compagnia di grandi autori

25 Ho sempre cercato Cristo sulla terra,
con avida, insistente speranza
Don Carlo Gnocchi

28 La realtà si fa sentire
La ricchezza e l'unicità dell'esperienza
che l'uomo fa della realtà

31 **La Via della Bellezza**
Alla ricerca del Vero,
del Buono e del Bello
Raffaello e la Stanza della Segnatura

PROPRIETÀ Associazione Culturale Fides Vita
DIRETTORE RESPONSABILE Massimiliano Gaetani
RESPONSABILE EDITORIALE Barbara Braconi
RICERCA ICONOGRAFICA Simona Cursale
STAMPA Tecnostampa Loreto
GRAFICA www.a-tha.com
SEGRETERIA DI REDAZIONE Via Pasubio, 36
63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. e Fax 0735 588136
Email: nel frammento@fidesvita.org | Web: fidesvita.org

NON NOBIS, DOMINE

Esattamente vent'anni fa, proprio in occasione del 12° Convegno, usciva il primo numero della nostra rivista, nata dal suggerimento di Nicolino, che aveva invitato alcuni di noi a pensare "un foglio di collegamento" che potesse sostenere il cammino e il lavoro di tutta la Compagnia e fosse uno strumento di incontro, di testimonianza, di giudizio e approfondimento sull'uomo, sulla cultura, sulla realtà (dentro ogni fattore e ambito in cui la vita degli uomini normalmente si svolge) alla luce della nostra esperienza di fede e di adesione alla Chiesa.

Il nome della nostra rivista è una declinazione di Fides Vita. Deriva dal titolo di un'opera del grande teologo Von Balthasar (*Il Tutto nel frammento*) e da un'affermazione di San Giovanni Paolo II, a noi particolarmente cara: "La storia diventa il luogo in cui possiamo constatare l'agire di Dio a favore dell'umanità. Egli ci raggiunge in ciò che per noi è più familiare e facile da verificare, perché costituisce il nostro contesto quotidiano, senza il quale non riusciremmo a comprenderci [...]. L'Eterno entra nel tempo, il Tutto si nasconde nel frammento, Dio assume il volto dell'uomo". Il Tutto nel frammento è ciò che ci sta a cuore riconoscere e affermare attraverso questa nostra rivista: dalle testimonianze presenti agli articoli di giudizio sull'attualità; dagli approfondimenti di letteratura, scienza, arte, storia, musica agli articoli sul Magistero del Papa e la vita della Chiesa; da interventi sull'emergenza educativa alle varie problematiche della vita umana... Tutto ci interessa conoscere e approfondire sapendo che nel frammento di ogni momento e realtà dimora il Tutto che desideriamo amare in ogni cosa e sopra ogni cosa/sopra ogni cosa e in ogni cosa.

In questi venti anni *Nel Frammento* ci ha permesso di conoscere tante persone e di vedere l'opera di Dio nella storia e nel tempo degli uomini e di ciascuno di noi, fino a questi ultimi drammatici anni, segnati da una pandemia prima e dalla guerra ora. Tra molti fatti che sarebbe bello raccontare, mi soffermo su uno particolarmente struggente. Nei primi mesi del 2012 ci siamo trovati ad affrontare un momento di difficoltà nel sostenere i costi di realizzazione e spedizione della rivista, aggravati dalla chiusura della tipografia con cui avevamo fino a quel momento lavorato. Nell'ultimo numero stampato avevamo pubblicato la testimonianza di Roberto e Daniela Andreucci, che avevano accolto nella loro famiglia un ragazzo di origine afghana, incontrato durante una vacanza nell'hotel in cui faceva il cameriere d'estate per mantenersi agli studi. Tramite un'amica in comune, Francesca Bellucci, questa testimonianza finì nelle mani di Ali Bayari, un uomo di origini iraniane, in Italia, a Sassoferrato, sin dalla tenera età. Colpito da ciò che la nostra rivista portava, ci chiese di potersi coinvolgere con questa nostra opera, mettendo a disposizione ciò che aveva. Lavorando nell'ambito dell'editoria e avendo tantissimi contatti con varie tipografie marchigiane, Ali ci ha permesso non solo di poter continuare a realizzare *Nel Frammento* ma anche di passare ad una veste grafica molto più bella che già nel primo impatto visivo è un aiuto a cogliere l'importanza di ciò che vogliamo comunicare. La cosa ancora più stupefacente è che da allora con Ali è nata una bellissima amicizia, che ha coinvolto anche tutta la sua famiglia e che è diventata per lui e per loro possibilità di cammino nella fede. Sì, proprio "questa è la vittoria che vince il mondo: la nostra fede, cioè l'impareggiabile esperienza di un'avvincente attrattiva". E in questi vent'anni di prodigi così ce ne sono accaduti tanti, ma proprio tanti. "Non nobis, Domine, gloria, sed nomini tuo da gloria", "Non a noi, Signore, non a noi, ma al Tuo nome dà gloria"